

# Campiello, il bis abruzzese «Felicissima per Rapino»

►Donatella Di Pietrantonio, vincitrice nel 2017 ►«Non parlerei di nascente filone letterario commenta l'affermazione del collega frentano è l'Abruzzo che si impone con le sue storie»

## IL CASO

**PENNE** Se il prestigioso premio Campiello parla ancora abruzzese, dopo la vittoria della penese di adozione Donatella Di Pietrantonio tre anni fa, è appena toccato al frentano Remo Rapino ("Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio", edito da **Minimum Fax**), vuol dire che l'Abruzzo con i suoi personaggi e le sue storie c'è. Ma non si può parlare di un nascente filone letterario locale, almeno a sentire Donatella Di Pietrantonio, ormai affermata firma: nell'ultimo decennio ha fatto colpo con i suoi libri a cominciare da "Mia madre è un fiume" (Eliot) del 2010. «Di sicuro ci sono scrittori interessanti e riconosciuti. Elogio l'opera di Remo Rapino, sono felicissima per il successo veneziano ottenuto. Un romanzo, il suo, di cui ho apprezzato molto la storia, la lingua, la voce narrante molto forte. E questo

personaggio marginale portatore di grandi verità. Ma siamo autori diversi, per quanto uno scrittore nato in Abruzzo porti o sia potenzialmente in grado di portare contenuti chiaramente diversi rispetto a un altro che vive a Roma o a Milano». Remo Rapino aveva vinto nel 2006 il premio Penne-Europa con "Un cortile di parole" (Carabba). E a Penne Donatella Di Pietrantonio ha completato proprio ieri il suo nuovo romanzo piuttosto atteso. Il titolo è ancora segreto, ma stavolta non sembra vivere nei nostri luoghi dove tutti i suoi altri soggetti hanno trovato ospitalità. «Del resto, vorrei sottolineare come un autore che si chiama Fabio Bacà, originario di San Benedetto del Tronto, ma che vive ad Alba Adriatica, ha esordito alla grande con un romanzo, "Benessere cosmico" (Adelphi) a mio modo di vedere eccellente, ambientato a Londra. Quindi, ribadisco: non credo che si stia formando un filone letterario regionale, ma esi-

stano scrittori abruzzesi che hanno visibilità».

## IL FILM

"L'arminuta", il testo della Einaudi con cui la Di Pietrantonio si è imposta nel 2017 al Campiello, presto diventerà un film. In questi giorni si sta scegliendo la compagine degli attori specie quelli giovanissimi. Appuntamento al Mediamuseum di Pescara per bambine, che sappiano parlare il dialetto, ragazzine e ragazzi fino a vent'anni. La stessa autrice del libro sarà nel cast ed è componente la giuria della sezione Narrativa dei premi Flaiano. La regia è di Giuseppe

Bonito, la sceneggiatura è curata da Monica Zapelli (David di Donatello e Nastro d'Argento nel 2001 per "I cento passi" di Marco Tullio Giordana). «Sono questioni di cui sinceramente non so», osserva l'autrice, ma a Penne si mormora che una selezione possa trovare spazio anche da queste parti.

Fatto sta che Donatella Di Pietrantonio non lesina una critica all'Abruzzo: riguarda i luoghi delle riprese. La lavorazione del film dovrebbe cominciare fra ottobre e novembre soprattutto nel Lazio. «Ripeto, non sono affari miei, ma credo che nella nostra regione non vi saranno ciak. Il tutto a causa degli annosi ritardi nella messa in campo di una film commission. Non siamo ancora in grado cioè di fornire a una produzione cinematografica gli strumenti per accogliere le truppe. Purtroppo è una realtà che ci penalizza». L'anno prossimo si vota per il sindaco di Penne, città dove la Di Pietrantonio vive ed esercita come dentista pediatrica. Qualcuno, nel centro sinistra, avrebbe pensato a lei come primo sindaco donna. «Credo sia una voce scherzosa. Chissà che avendo celebrato sabato scorso un matrimonio civile, mi abbiano immaginato in una veste che non è la mia. Non sono disponibile».

**Berardo Lupacchini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donatella Di Pietrantonio e Remo Rapino con il Campiello

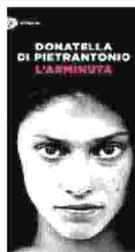
**LA SCRITTRICE DI PENNE HA APPENA TERMINATO IL NUOVO ROMANZO SUL PROSSIMO CIAK DICE: «NON SI GIRERA' DA NOI E' UN PECCATO»**

**«DI BONFIGLIO LIBORIO APPREZZO LE VERITA' DI UN PERSONAGGIO MARGINALE», IN ARRIVO LA PELLICOLA SULL'ARMINUTA**

## I successi

### L'avventura amara della bambina ritornata

Il titolo del capolavoro di Donatella Di Pietrantonio, traducibile con "la ritornata" si riferisce alla protagonista, una quattordicenne che, senza capirne la ragione, viene rimandata alla famiglia d'origine dopo essere vissuta fin in una famiglia diversa.



### Quel "cocciamatte" venuto da Lanciano

Il personaggio del romanzo rivelazione di Remo Rapino nasce in una località del sud, mai citata per nome, in cui si riconosce distintamente Lanciano. La narrazione si apre e si chiude nel luogo nativo dopo una vita che copre buona parte del '900.

